



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia dell'Abruzzo
Aggiornamento congiunturale



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia dell'Abruzzo

Aggiornamento congiunturale

Numero 37 - novembre 2018

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di L'Aquila della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2018

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di L'Aquila

Corso Federico II 1, 67100 L'Aquila

Telefono

0862 48791

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2018, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali	6
Gli scambi con l'estero	8
Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese	9
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	11
Il mercato del lavoro	11
L'indebitamento delle famiglie	12
4. Il mercato del credito	13
I finanziamenti e la qualità del credito	13
La raccolta e il risparmio finanziario	15
Appendice statistica	16

I redattori di questo documento sono: Valter Di Giacinto (coordinatore) , Luciano Esposito e Alessandro Tosoni.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Emanuela Marini.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nei primi nove mesi del 2018 la ripresa dell'attività nel settore industriale si è consolidata, diffondendosi alle imprese di tutte le classi dimensionali. La crescita del fatturato ha riflesso il buon andamento della domanda interna e di quella estera. Risultati superiori alla media si sono registrati nel comparto metalmeccanico. Le esportazioni, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, sono cresciute a un ritmo superiore alla media nazionale. I piani di investimento per il 2018, indicati in crescita dalle imprese rispetto all'anno precedente, sono stati generalmente rispettati. La spesa prevista per il 2019 è mediamente in linea con quella realizzata nell'anno in corso.

Il quadro congiunturale nell'edilizia ha mostrato segnali di miglioramento. Nell'area colpita dal sisma del 2009 l'attività ha continuato a essere sostenuta dai lavori di ricostruzione. Le compravendite di immobili residenziali, che avevano ristagnato nel 2017, sono tornate a crescere. Nei servizi, l'attività economica ha mostrato un andamento complessivamente positivo, cui ha contribuito anche il miglioramento registrato nel comparto turistico. Il numero di imprese attive nel terziario è aumentato nei servizi finanziari e alle imprese e in quelli di alloggio e ristorazione.

Nella media del primo semestre del 2018 l'occupazione in regione è significativamente aumentata, più che compensando il forte calo registrato nello stesso periodo del 2017. Il miglioramento del quadro occupazionale ha riguardato soprattutto i lavoratori dipendenti, in particolare quelli assunti con contratto a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione è diminuito, portandosi su valori in linea con il dato medio nazionale. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni ha continuato a ridimensionarsi.

Nel primo semestre del 2018 il credito in regione è cresciuto moderatamente. L'incremento dei finanziamenti è stato più intenso per le famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni sia, soprattutto, per il credito al consumo. I prestiti alle imprese medio grandi sono cresciuti, mentre è proseguito il calo per quelle di piccola dimensione. Tra i singoli comparti, sono aumentati i prestiti alle imprese del manifatturiero e dei servizi, mentre è proseguita la flessione nelle costruzioni. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti si è ulteriormente ridotta, pur rimanendo più elevata nel confronto con il dato nazionale; la qualità del credito risulta migliore nel comparto manifatturiero, mentre maggiori difficoltà di rimborso persistono nel settore edile.

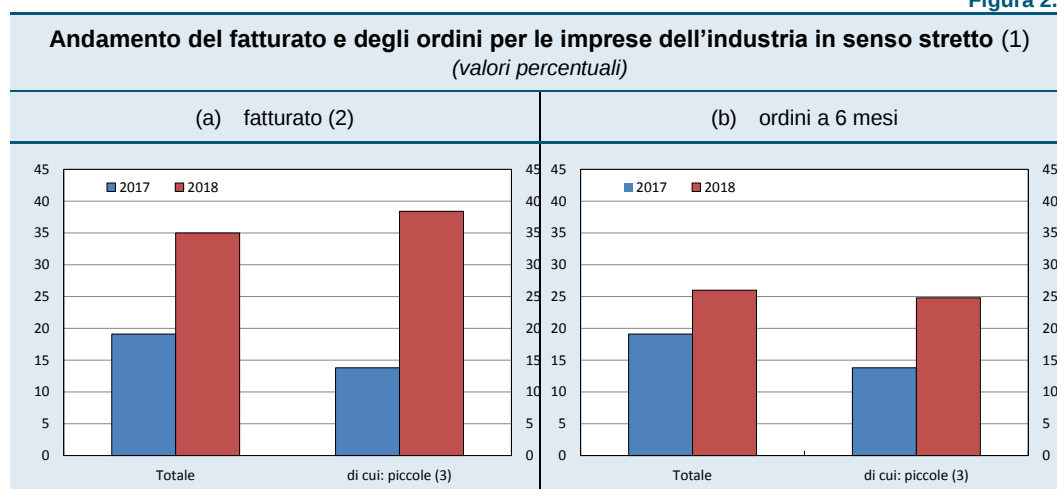
2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria. – Nei primi nove mesi dell'anno si è consolidata la ripresa ciclica nell'industria regionale.

Nei mesi di settembre e ottobre le filiali della Banca d'Italia hanno condotto il consueto sondaggio presso un campione di circa 110 imprese industriali della regione con almeno 20 addetti. Sulla base dei risultati dell'indagine, il saldo tra la quota di aziende che nei primi tre trimestri dell'anno hanno fatto registrare una crescita del fatturato e di quelle che hanno indicato un calo è stato ampiamente positivo e più elevato di circa 15 punti percentuali rispetto al sondaggio dell'anno precedente (fig. 2.1.a). L'espansione delle vendite ha mostrato un grado di diffusione analogo tra le piccole imprese (tra i 20 e i 49 addetti) e tra quelle di maggiore dimensione ed ha riguardato sia le imprese esportatrici sia quelle prevalentemente operanti sul mercato interno. Tra i diversi comparti, la tendenza espansiva è apparsa più pronunciata nel metalmeccanico.

Figura 2.1



Fonte: Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi, Banca d'Italia, Statistiche, 12 novembre 2018.

(1) Saldo percentuale tra la quota di imprese che hanno segnalato un aumento dei ricavi rispetto allo stesso periodo del 2017 e la quota di quelle che hanno indicato un calo. Statistiche ponderate per i pesi di riporto al numero delle imprese dell'universo. – (2) Dati riferiti ai primi tre trimestri dell'anno. – (3) Imprese tra i 20 e i 49 dipendenti.

Le aspettative sugli ordini per i prossimi sei mesi prefigurano una prosecuzione della crescita, sebbene il saldo delle risposte sia più contenuto rispetto al consuntivo dei primi tre trimestri (circa 10 punti percentuali in meno). Anche in questo caso valutazioni analoghe sono state espresse dalle imprese di piccola e medio-grande dimensione (fig. 2.1.b).

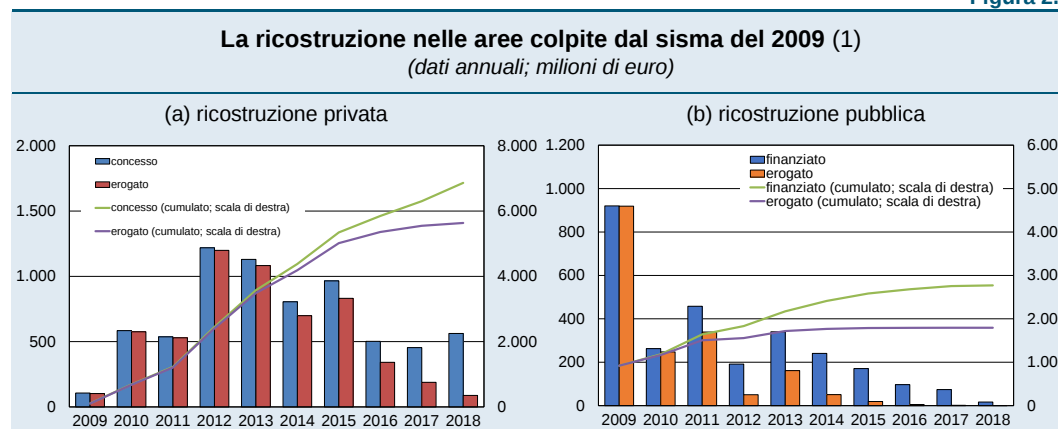
Circa il 30 per cento delle imprese ha indicato un livello di occupazione in crescita rispetto al 2017, una quota pressoché doppia rispetto a quelle che hanno segnalato una flessione.

Con riferimento alla spesa in beni strumentali effettuata nell'anno in corso, non si riscontrano scostamenti significativi rispetto ai programmi di investimento formulati all'inizio dell'anno, che prefiguravano una moderata espansione. La spesa prevista per il 2019 è mediamente in linea con quella realizzata nell'anno in corso.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel 2018 il quadro congiunturale nel comparto delle costruzioni ha mostrato un miglioramento. Sulla base delle informazioni fornite dalle Casse edili delle province abruzzesi, nei primi otto mesi dell'anno il numero di ore lavorate è aumentato di poco meno dell'1 per cento.

Nell'area colpita dal sisma del 2009 l'attività edilizia ha continuato a essere sostenuta dai lavori di ricostruzione. Secondo i dati diffusi dagli Uffici speciali per la ricostruzione di L'Aquila (USRA) e dei comuni del *cratere* (USRC), nei primi otto mesi del 2018 sono stati concessi contributi pubblici per circa 560 milioni di euro per la ricostruzione privata, in crescita rispetto al dato dello stesso periodo dell'anno precedente (pari a circa 270 milioni); si è invece lievemente ridotto l'ammontare delle erogazioni (fig. 2.2.a). Nella ricostruzione pubblica si è osservato un ulteriore indebolimento (fig. 2.2.b). Per le attività di sistemazione degli edifici privati danneggiati dal sisma del 2016-17, in base ai dati dell'Ufficio speciale per la ricostruzione, aggiornati al mese di ottobre del 2018, risultavano erogati poco meno di 12 milioni di euro, su un totale di circa 138 richiesti. Nel settore delle opere pubbliche erano in fase di affidamento, progettazione o esecuzione interventi per circa 60 milioni di euro, pari a circa un quarto delle risorse assegnate.

Figura 2.2



Fonte: elaborazioni su dati USRA e USRC. (1) Per il 2018 i dati sono relativi ai primi 8 mesi dell'anno.

Sul versante delle opere pubbliche, in base ai dati del CRESME, dopo la flessione del primo semestre del 2017, l'importo dei bandi di gara in regione ha fatto registrare un significativo recupero.

Nel mercato immobiliare è tornato a crescere il numero di compravendite. Nella media del primo semestre le transazioni, che nel 2017 avevano ristagnato, sono aumentate del 7,6 per cento sul periodo corrispondente. Secondo nostre preliminari elaborazioni su dati OMI e Istat (che nel corso del 2018 ha rivisto l'intera serie storica

dei prezzi delle abitazioni a livello nazionale e ha diffuso indici anche a livello di macroarea; cfr. Istat “Prezzi delle abitazioni”, 4 ottobre 2018), nel primo semestre dell'anno in corso le quotazioni hanno fatto registrare un calo, anche se più contenuto rispetto al 2017.

I servizi. – In base ai risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, tra le imprese dei servizi non finanziari con almeno 20 addetti prevalgono le indicazioni di una crescita del fatturato nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2017.

Sulla base delle informazioni preliminari fornite dal Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio della Regione Abruzzo, nella prima metà dell'anno la congiuntura nel comparto turistico regionale ha mostrato un miglioramento, con un aumento significativo degli arrivi di visitatori nel primo semestre rispetto al periodo corrispondente del 2017.

Nel comparto dei trasporti, secondo le statistiche dell'AISCAT, nei primi sei mesi del 2018 il traffico di veicoli pesanti sulle autostrade gestite dalla società Strada dei Parchi ha fatto registrare un incremento del 3,2 per cento, confermando la moderata crescita osservata da alcuni anni. In base ai dati dell'Associazione italiana gestori aeroporti (Assaeroporti), nei primi otto mesi dell'anno il numero di passeggeri in transito presso lo scalo di Pescara è aumentato dello 0,4 per cento, grazie al marcato aumento dei passeggeri sui voli internazionali, che ha compensato il calo sui voli interni.

Nel commercio di autoveicoli, secondo i dati dell'ANFIA, nei mesi da gennaio a settembre il numero di immatricolazioni è aumentato in Abruzzo del 2,7 per cento (a fronte di un calo a livello nazionale).

La demografia. – Nel primo semestre del 2018 è tornato a crescere lievemente il numero delle imprese attive in regione (0,4 per cento), in particolare nei settori dei servizi finanziari e alle imprese e dell'alloggio e ristorazione (tav. a1.1). Nell'industria in senso stretto si è arrestato il calo osservato negli anni precedenti, mentre è proseguita la diminuzione nel settore delle costruzioni.

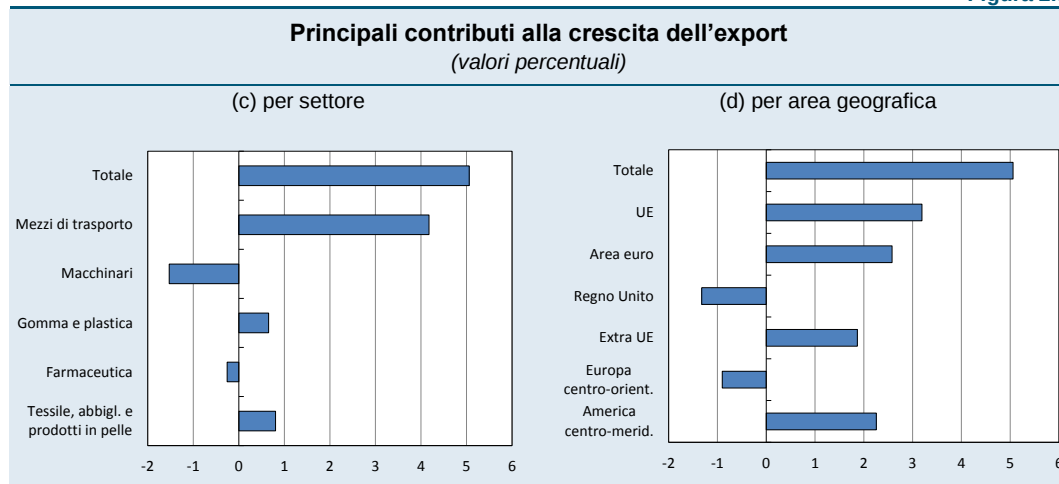
Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2018 le esportazioni di merci abruzzesi sono aumentate del 5,1 per cento in valore (3,7 in Italia), mostrando un rallentamento rispetto all'anno precedente (tav. a2.1). La crescita delle vendite all'estero è riconducibile principalmente al comparto dei mezzi di trasporto (fig. 2.3.a); contributi positivi sono provenuti anche dai settori del tessile, abbigliamento e prodotti in pelle e della gomma e materie plastiche. L'espansione dell'export regionale è stata invece frenata dal comparto dei macchinari.

L'area dell'Unione europea continua a rappresentare il principale mercato di sbocco delle esportazioni regionali (tav. a2.2 e fig. 2.3.b), sebbene sia proseguito anche nel primo semestre del 2018 il calo delle vendite nel Regno Unito. Tra i paesi

extra UE, si è registrato un marcato incremento dei flussi diretti verso i paesi dell'America centro-meridionale, a fronte di un calo dell'export nei paesi dell'Europa centro-orientale.

Figura 2.3



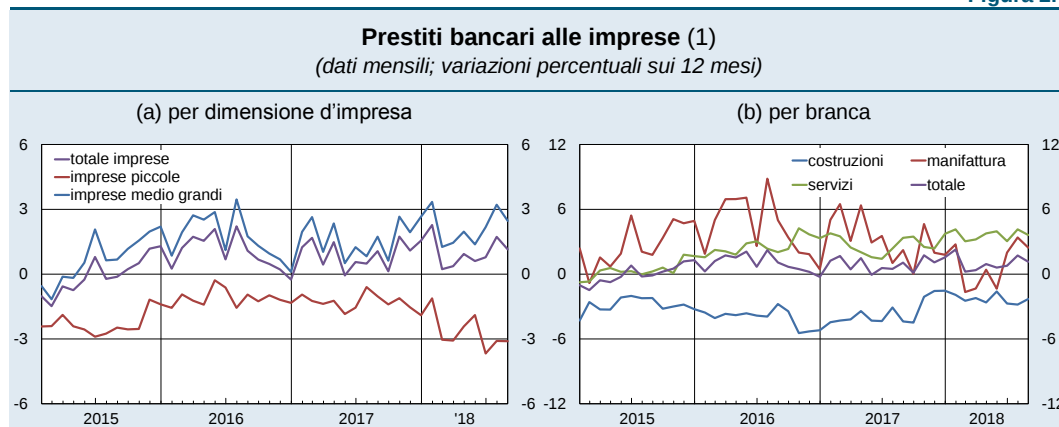
Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese

In base ai risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, oltre i due terzi delle imprese dell'industria e dei servizi intervistate valuta di chiudere l'esercizio 2018 in utile (come nel 2017).

Nel primo semestre dell'anno la crescita dei finanziamenti bancari alle imprese si è attenuata (0,7 per cento a giugno, da 1,6 a dicembre del 2017; fig. 2.4.a). Sono cresciuti i prestiti alle imprese manifatturiere e, in maniera più accentuata, quelli alle imprese dei servizi; hanno invece continuato a contrarsi i finanziamenti al settore delle costruzioni (fig. 2.4.b e tav. a2.3). È proseguita la flessione del credito bancario alle piccole imprese (tav. a4.3).

Figura 2.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

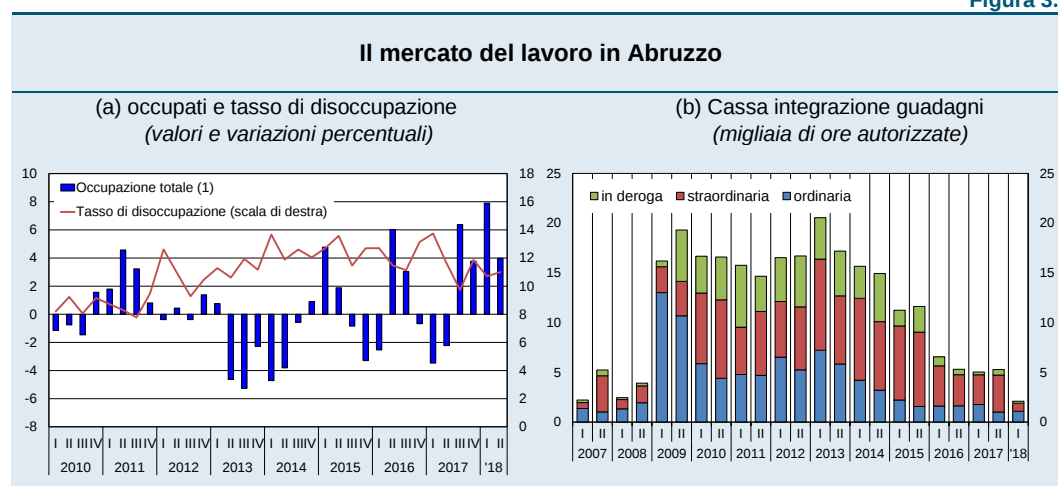
I tassi di interesse sui finanziamenti a breve termine erogati alle imprese si sono ridotti di circa un decimo di punto percentuale rispetto a dicembre 2017, al 4,9 per cento. La riduzione ha interessato in modo pressoché uniforme tutti i settori di attività. Il differenziale positivo tra i tassi applicati alle piccole imprese e quelli relativi alle imprese di dimensioni medio-grandi si è ridotto nello stesso periodo di poco più di un decimo di punto (tav. a4.7). Anche il costo delle nuove erogazioni a medio e a lungo termine è diminuito.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nella media del primo semestre del 2018, in base alla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, in Abruzzo il numero degli occupati è cresciuto del 5,9 per cento (nello stesso periodo del 2017 era diminuito del 2,8; fig. 3.1.a e tav. a3.1). Il principale contributo all'aumento dell'occupazione è provenuto dal settore dei servizi; incrementi significativi si sono inoltre registrati nelle costruzioni e nel comparto agricolo. Il miglioramento del quadro occupazionale ha riguardato soprattutto i lavoratori dipendenti e si è esteso in egual misura alla componente maschile e a quella femminile.

Figura 3.1



Fonte: Istat. Rilevazioni sulle forze di lavoro e INPS.

(1) Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente dell'anno precedente.

In base ai dati dell'Osservatorio sul precariato diffusi dall'INPS, relativi ai lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo e degli Enti pubblici economici, nel primo semestre del 2018 ha continuato a ridursi il numero di assunzioni a tempo indeterminato (-1,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2017), a fronte di un aumento di quelle a termine, in somministrazione e in apprendistato.

Nel primo semestre è proseguito il calo del ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG), sia nella componente ordinaria sia in quella straordinaria e in deroga (tav. a3.2 e fig. 3.1.b).

Nella media del primo semestre dell'anno il tasso di occupazione è salito al 58,4 per cento (dal 55,0 del corrispondente periodo del 2017), portandosi su un livello analogo al dato nazionale. La partecipazione al mercato del lavoro è cresciuta: il tasso di attività è aumentato nel semestre di circa tre punti percentuali, al 65,7 per cento (65,8 in Italia). Il tasso di disoccupazione è sceso dal 12,7 al 10,9 per cento, portandosi su valori in linea con la media nazionale.

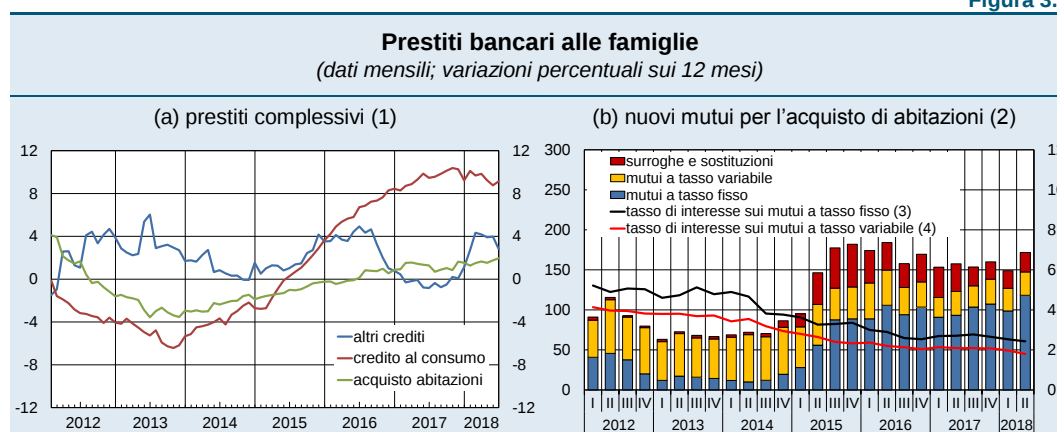
L'indebitamento delle famiglie

A giugno del 2018 i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici abruzzesi sono aumentati del 3,7 per cento sui dodici mesi (3,1 per cento a dicembre; tav. a3.3). L'espansione del credito al consumo si è consolidata sui valori elevati osservati alla fine dell'anno precedente, in particolare per la componente bancaria (fig. 3.2.a).

I mutui erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono aumentati del 2,0 per cento. Le nuove erogazioni di mutui sono cresciute nel semestre del 3,1 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (fig. 3.2.b). Al netto delle operazioni di surroga o sostituzione – che si sono ridotte del 36,0 per cento – l'incremento delle erogazioni è stato più marcato (15,0 per cento).

Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di interesse medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è sceso al 2,2 per cento (2,4 nell'ultimo trimestre del 2017; tav. a4.7). La riduzione del differenziale tra il tasso fisso e quello variabile ha continuato a incentivare il ricorso ai contratti a tasso fisso, che hanno superato i tre quarti delle nuove erogazioni.

Figura 3.2



(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. Il TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie e assicurative).– (3) Tasso predeterminato per almeno 10 anni. Scada di destra. – (4) Tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno. Scala di destra.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

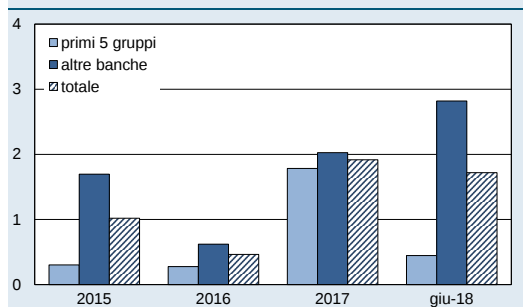
I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Alla fine del primo semestre del 2018 i prestiti a clientela residente in Abruzzo sono ulteriormente cresciuti (1,7 per cento, da 1,9 a dicembre del 2017; fig. 4.1 e tav. a4.3). L'espansione è stata meno sostenuta per i primi cinque gruppi bancari rispetto alle rimanenti banche.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle principali banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nel primo semestre dell'anno in corso la domanda di finanziamenti è rimasta debolmente positiva per le imprese ed è tornata ad aumentare leggermente per le famiglie consumatrici.

Figura 4.1

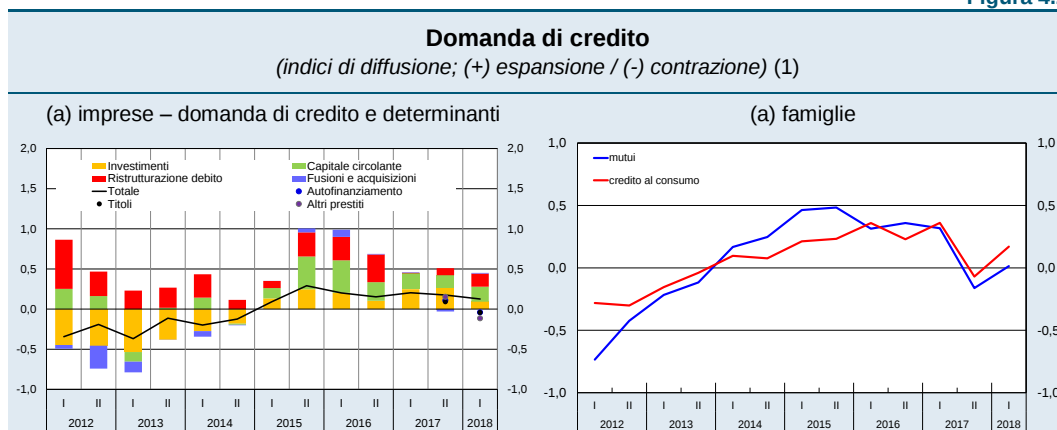
Prestiti bancari per dimensione di banca (1)
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

Figura 4.2



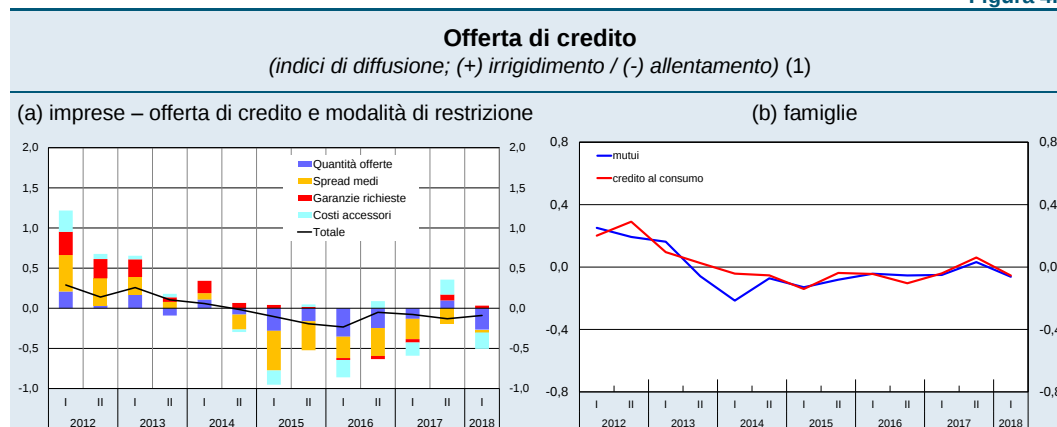
Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano una espansione della domanda considerata, valori negativi una sua flessione.

Le richieste di prestiti delle aziende sono state indirizzate prevalentemente al sostegno del capitale circolante e alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse; si è attenuata l'espansione della domanda di credito per finanziare gli investimenti (fig. 4.2.a). Nelle previsioni formulate dagli intermediari, la domanda dovrebbe crescere allo stesso ritmo anche nella seconda parte dell'anno. Per le famiglie, la ripresa ha riguar-

dato soprattutto il credito al consumo (fig. 4.2.b); per la seconda parte dell'anno gli intermediari prevedono un rafforzamento della domanda di mutui e una stabilizzazione di quella per il credito al consumo.

Figura 4.3



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

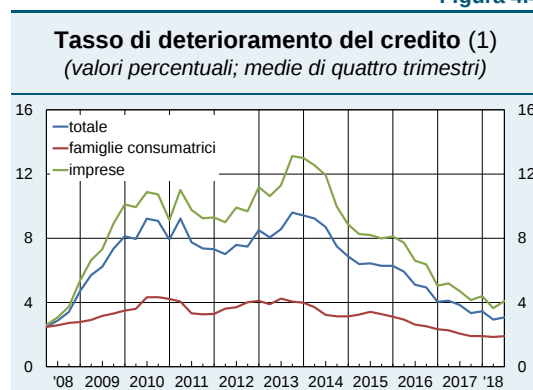
Nelle valutazioni delle banche, i criteri di offerta al settore produttivo si sono mantenuti distesi, traducendosi prevalentemente in un aumento delle quantità offerte e in un'ulteriore riduzione dei costi accessori (fig. 4.3.a); per le famiglie le condizioni di accesso ai prestiti bancari si sono lievemente allentate, sia per i crediti al consumo sia per i mutui per l'acquisto di abitazioni (fig. 4.3.b). Nel semestre in corso le condizioni di offerta dovrebbero rimanere sostanzialmente invariate.

La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2018 è proseguito il miglioramento della qualità dei prestiti, anche se con un'intensità inferiore rispetto ai periodi precedenti.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il tasso di deterioramento dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie a clientela abruzzese è diminuito al 3,1 per cento (dal 3,5 di dicembre; fig. 4.4), pur permanendo su livelli più elevati rispetto al dato nazionale.

Per i prestiti alle imprese l'indicatore si è ridotto di 0,3 punti percentuali; rimane più elevato nel comparto delle costruzioni, mentre risulta più contenuto in quello dell'industria (tav. a4.4). Per i prestiti alle famiglie, il tasso di deterioramento è rimasto stabile all'1,9

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati.

per cento. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti si è ulteriormente ridotta sia per le imprese sia per le famiglie (tav. a4.5).

La raccolta e il risparmio finanziario

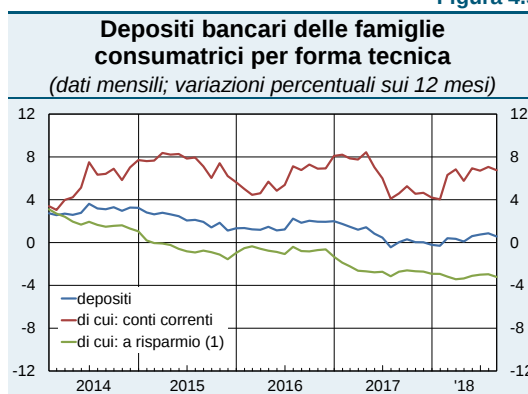
A giugno del 2018 i depositi bancari di famiglie e imprese abruzzesi sono cresciuti dell'1,9 per cento sui dodici mesi, in accelerazione rispetto alla fine del 2017 (tav. a4.6). La dinamica dei depositi delle imprese rimane più sostenuta di quella dei depositi delle famiglie.

Questi ultimi, che rappresentano la parte largamente prevalente dell'aggregato, sono cresciuti dello 0,7 per cento (-0,2 a dicembre; fig. 4.5). Tra le forme tecniche, è proseguito il processo di sostituzione delle componenti a scadenza determinata con i conti correnti, la cui crescita si è rafforzata nel corso dell'anno.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli detenuti dalle famiglie a custodia presso le banche si è ridotto del 3,7 per cento (tav. a4.6). La flessione ha interessato pressoché tutte le attività finanziarie e in modo particolare le obbligazioni bancarie. Fanno eccezione le quote di fondi comuni di investimento, che sono cresciute del 7,2 per cento e che a giugno rappresentavano più della metà dei titoli in portafoglio.

Secondo le informazioni tratte dalla RBLS, in un contesto caratterizzato dall'ampia disponibilità di fondi liquidi, anche per effetto dell'orientamento ancora accomodante della politica monetaria, nel primo semestre dell'anno è proseguita l'azione di contenimento della remunerazione concessa dalle banche sui depositi (in particolare su quelli a durata prestabilita) mentre si è sostanzialmente arrestata quella sulle proprie obbligazioni (fig. 4.6).

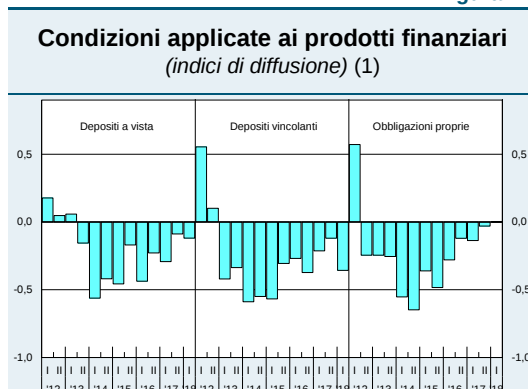
Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

Figura 4.6



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey).

(1) L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche. Valori positivi (negativi) indicano un incremento (diminuzione) rispetto al semestre precedente degli spread applicati sui prodotti finanziari rispetto a un tasso d'interesse di riferimento.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	17
-----------	----------------	----

2. Le imprese

Tav. a2.1	Commercio estero FOB-CIF per settore	18
” a2.2	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	19
” a2.3	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	20

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	20
” a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	21
” a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	22

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti e depositi delle banche per provincia	23
” a4.2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	24
” a4.3	Prestiti bancari per settore di attività economica	24
” a4.4	Qualità del credito: flussi	25
” a4.5	Qualità del credito: incidenze	25
” a4.6	Il risparmio finanziario	26
” a4.7	Tassi di interesse bancari	26

Imprese attive*(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	2016		2017		1° semestre 2018	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	27.037	-1,4	26.696	-1,3	26.796	0,4
Industria in senso stretto	12.661	-1,1	12.511	-1,2	12.506	0,0
Costruzioni	17.921	-2,3	17.620	-1,7	17.325	-1,7
Commercio	32.438	-0,3	32.245	-0,6	32.237	0,0
<i>di cui: al dettaglio</i>	19.494	-0,5	19.234	-1,3	19.102	-0,7
Trasporti e magazzinaggio	2.682	-2,4	2.684	0,1	2.651	-1,2
Servizi di alloggio e ristorazione	9.725	1,0	9.817	0,9	9.942	1,3
Finanza e servizi alle imprese	15.003	2,6	15.211	1,4	15.757	3,6
<i>di cui: attività immobiliari</i>	2.812	3,9	2.879	2,4	2.998	4,1
Altri servizi e altro n.c.a.	9.580	2,2	9.773	2,0	9.888	1,2
Imprese non classificate	40	-32,2	45	12,5	27	-40,0
Totale	127.087	-0,3	126.602	-0,4	127.129	0,4

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Tavola a2.1

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	39	-5,2	11,7	89	10,6	-13,5
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	8	32,9	-35,7	4	-21,1	-28,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	256	2,4	0,9	120	-4,3	-28,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	140	6,4	15,3	88	-4,8	5,4
Pelli, accessori e calzature	72	35,1	27,5	58	8,8	36,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	36	22,5	4,7	153	40,6	17,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0	::	::	3	4,0	-17,0
Sostanze e prodotti chimici	135	11,0	9,8	306	23,9	29,0
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	150	206,7	-6,8	43	1,5	-26,1
Gomma, materie plast., minerali non metal.	358	-0,5	8,4	179	1,9	7,6
Metalli di base e prodotti in metallo	224	3,1	2,1	200	36,5	-3,5
Computer, apparecchi elettronici e ottici	122	2,6	-4,0	86	-7,3	0,5
Apparecchi elettrici	125	-2,2	11,0	80	21,2	-51,2
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	354	-4,9	-15,5	160	-24,5	-10,3
Mezzi di trasporto	2.254	3,3	8,6	470	3,2	11,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	165	11,2	2,2	40	4,6	-9,1
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2	14,5	-8,3	5	-13,6	53,5
Prodotti delle altre attività	27	-19,9	325,8	33	-65,0	863,0
Totale	4.467	10,2	5,1	2.117	6,0	0,5

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Paesi UE (1)	3.375	0,6	4,2	1.511	4,3	4,0
Area dell'euro	2.493	5,7	4,6	1.181	4,0	3,8
di cui: Francia	859	7,7	7,8	415	1,7	5,9
Germania	935	4,8	10,0	315	3,5	8,9
Spagna	224	15,2	4,3	156	12,0	-0,1
Altri paesi UE	882	-11,0	3,0	330	5,2	4,7
di cui: Regno Unito	330	-10,9	-14,6	44	3,5	-9,7
Paesi extra UE	1.093	41,5	7,8	606	10,6	-7,1
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	100	27,6	-27,7	30	14,4	2,4
Altri paesi europei	165	5,8	14,5	60	4,1	-12,3
America settentrionale	283	101,8	1,8	76	-14,2	-26,5
di cui: Stati Uniti	253	132,1	0,5	75	-13,6	-24,9
America centro-meridionale	188	47,2	103,7	16	-1,3	-18,1
Asia	221	5,2	-3,6	323	18,2	-1,1
di cui: Cina	30	13,9	-45,6	110	5,5	11,5
Giappone	26	9,6	-17,7	28	78,5	-44,4
EDA (2)	46	-1,4	23,4	73	10,4	67,9
Altri paesi extra UE	134	20,2	3,2	101	25,5	-3,6
Totale	4.467	10,2	5,1	2.117	6,0	0,5

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a2.3

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2016	0,5	-5,2	3,3	-0,3
Mar. 2017	3,1	-4,2	2,5	0,4
Giu. 2017	3,5	-4,3	1,4	0,6
Set. 2017	0,2	-4,5	3,5	0,1
Dic. 2017	1,9	-1,5	3,7	1,6
Mar. 2018	-1,2	-2,2	3,2	0,4
Giu. 2018	1,9	-2,7	3,0	0,7
Consistenze di fine periodo				
Giu. 2018	4.185	2.271	5.355	12.851

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (2) Dati provvisori.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2015	5,0	12,7	5,7	-4,4	-7,5	0,6	1,2	0,6	54,5	12,6	62,6
2016	3,3	0,6	-1,1	1,9	3,8	1,4	-3,2	0,8	55,7	12,1	63,5
2017	-15,8	3,8	-13,4	3,6	2,2	1,1	-2,7	0,6	56,8	11,7	64,5
2016 – 1° trim.	32,4	1,2	-23,1	-4,1	1,8	-2,5	-2,5	-2,5	55,2	12,7	63,4
2° trim.	-4,0	11,5	-9,8	7,9	11,7	6,0	-12,5	3,5	56,8	11,5	64,3
3° trim.	-20,3	0,7	16,5	4,1	1,1	3,0	-0,4	2,6	55,2	11,1	62,3
4° trim.	8,1	-9,1	13,9	0,3	2,5	-0,7	3,3	-0,2	55,7	13,1	64,2
2017 – 1° trim.	-37,9	-9,2	3,1	1,8	8,6	-3,5	5,7	-2,3	53,9	13,7	62,6
2° trim.	-23,4	12,9	-18,8	-3,4	3,4	-2,2	-0,6	-2,0	56,1	11,6	63,6
3° trim.	-0,4	12,1	-25,0	10,0	9,3	6,4	-8,5	4,7	59,2	9,7	65,7
4° trim.	9,4	-0,8	-5,3	6,2	-10,5	3,8	-7,7	2,3	58,2	11,9	66,2
2018 – 1° trim.	45,2	3,9	45,2	3,0	-14,2	7,9	-18,8	4,2	58,1	10,7	65,3
2° trim.	-9,3	-6,1	14,5	8,1	12,3	4,0	-2,5	3,2	58,7	11,0	66,1

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Agricoltura	0	-33,7	-100,0	0	-	-	0	-33,7	-100,0
Industria in senso stretto	546	-28,1	-52,7	656	-10,8	-73,7	1.202	-15,3	-67,0
Estrattive	12	9,7	-92,2	0	2064,1	-	12	123,7	-92,2
Legno	30	6,1	-71,3	5	-83,1	-93,8	35	-69,1	-80,5
Alimentari	80	0,8	-5,7	18	-65,9	-57,2	99	-47,1	-23,1
Metallurgiche	24	-17,6	-7,9	0	-64,7	-100,0	24	-54,0	-69,7
Meccaniche	204	-46,1	-20,3	190	-24,5	-70,1	393	-30,0	-55,8
Tessili	12	-45,2	-61,7	16	-57,9	-81,6	28	-55,3	-76,3
Abbigliamento	21	-24,5	-86,5	46	-53,2	-67,8	67	-41,7	-77,6
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	15	-33,6	-82,6	119	159,3	89,2	135	51,9	-11,2
Pelli, cuoio e calzature	10	-61,3	-61,6	0	-27,8	-100,0	10	-46,5	-64,7
Lavorazione minerali non met.	47	-18,8	-61,9	8	168,1	-99,3	55	132,0	-95,6
Carta, stampa ed editoria	18	-68,0	11,5	13	-61,5	-75,7	32	-62,3	-55,4
Installazione impianti per l'edilizia	67	129,2	7,7	17	-74,7	-70,9	84	-37,9	-30,0
Energia elettrica e gas	0	-2,5	-100,0	0	-100,0	-	0	-60,8	-100,0
Varie	5	-74,9	-39,9	224	-33,5	41,8	229	-38,5	37,7
Edilizia	532	31,1	-11,8	0	-14,3	-100,0	532	27,3	-15,3
Trasporti e comunicazioni	5	271,0	-52,5	6	-89,9	432,7	11	-77,9	-2,4
Tabacchicoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Commercio, servizi e settori vari	0	-	-	348	-14,8	-53,4	348	-14,8	-53,4
Totale	1.082	-14,5	-38,8	1.010	-12,6	-69,0	2.092	-13,1	-58,4
di cui: artigianato (1)	127	47,5	-27,2	0	-58,9	-99,4	127	-23,0	-53,2

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi. Eventuali differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza sono imputabili alla revisione degli archivi INPS avvenuta nel giugno 2017.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2018 (1)
	Dic. 2015	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-0,2	0,9	1,5	2,0	53,9
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	2,0	5,8	7,7	7,8	29,0
Banche	3,6	8,4	9,2	9,1	21,4
Società finanziarie	-0,6	-0,2	3,6	4,3	7,6
Altri prestiti (2)					
Banche	3,5	0,8	1,1	2,8	17,2
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	1,1	2,1	3,1	3,7	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti e depositi delle banche per provincia*(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)*

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2016	Dic. 2017	1° sem. 2018	Dic. 2017	Giu. 2018
Prestiti (1)					
L'Aquila	4.214	4.110	3.955	0,2	1,0
Teramo	6.320	6.131	6.045	2,7	2,6
Pescara	6.501	6.523	6.396	4,8	2,1
Chieti	7.371	6.973	6.896	-0,3	1,0
Depositi (2)					
L'Aquila	5.914	5.852	5.812	-1,0	0,3
Teramo	5.533	5.611	5.665	1,4	2,4
Pescara	5.684	5.746	5.797	1,1	2,8
Chieti	7.425	7.447	7.443	0,3	2,1
Titoli a custodia (3)					
L'Aquila	2.095	2.067	2.006	-1,3	-3,9
Teramo	1.197	1.235	1.187	3,2	-1,1
Pescara	1.739	1.727	1.682	-0,7	-8,9
Chieti	1.978	2.055	2.000	3,9	0,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni sono corrette per tener conto dell'effetto di cartolarizzazioni, altre cessioni, riclassificazioni, stralci di sofferenze e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al fair value.

Tavola a4.2

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2016	Dic. 2017	1° sem. 2018	Dic. 2016	Dic. 2017	1° sem. 2018
Amministrazioni pubbliche	1.175	1.170	1.180	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	97	71	54	8	7	6
Settore privato non finanziario	23.133	22.497	22.058	4.145	3.593	3.008
Imprese	14.170	13.366	12.851	3.450	2.927	2.412
Imprese medio-grandi	10.714	10.173	9.843	2.633	2.190	1.774
Imprese piccole (1)	3.456	3.193	3.008	818	736	638
di cui: famiglie produttrici (2)	1.923	1.834	1.738	412	376	333
Famiglie consumatrici	8.884	9.039	9.127	675	646	575
Totale (3)	24.406	23.738	23.292	4.153	3.600	3.013

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.3

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario					Totale	
			Totale settore privato non finanziario	Imprese			Famiglie consumatrici		
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (2)			
						totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2016	-1,7	-17,3	0,7	-0,3	0,1	-1,3	-0,8	2,3	0,5
Dic. 2017	-1,3	-24,8	2,2	1,6	2,7	-1,9	-0,9	3,1	1,9
Mar. 2018	-2,5	-34,0	1,7	0,4	1,5	-3,1	-3,2	3,9	1,4
Giu. 2018	-1,0	-22,5	1,9	0,7	2,1	-3,7	-2,8	3,7	1,7
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2018	1.180	54	22.058	12.851	9.843	3.008	1.738	9.127	23.292

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.4

Qualità del credito: flussi (valori percentuali)								
PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Tasso di deterioramento del credito								
Mar. 2017	0,6	5,2	1,9	7,7	7,8	9,2	2,3	4,1
Giu. 2017	21,2	4,7	2,0	7,3	6,6	8,3	2,1	3,8
Set. 2017	21,4	4,2	1,4	6,5	6,1	8,1	1,9	3,3
Dic. 2017	26,1	4,4	1,3	7,5	6,6	8,2	1,9	3,5
Mar. 2018	26,7	3,7	1,7	7,2	4,4	4,9	1,9	2,9
Giu. 2018	7,0	4,1	2,4	7,1	5,0	4,8	1,9	3,1
Tasso di ingresso in sofferenza								
Mar. 2017	0,6	4,9	2,3	8,3	6,0	7,1	2,2	3,9
Giu. 2017	0,3	4,4	1,6	9,0	5,5	6,8	2,0	3,5
Set. 2017	0,3	4,2	1,5	7,7	5,6	6,5	2,0	3,3
Dic. 2017	0,2	3,9	1,3	7,3	5,1	4,9	1,8	3,0
Mar. 2018	1,4	3,6	1,3	5,7	5,2	4,4	1,6	2,7
Giu. 2018	2,2	3,5	1,7	6,1	4,5	4,0	1,6	2,7

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

Qualità del credito: incidenze (valori percentuali di fine periodo)					
PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui: piccole imprese (1)			
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2017	35,5	29,6	32,0	11,3	21,2
Mar. 2018	33,7	29,5	32,4	11,4	21,1
Giu. 2018	33,7	26,6	29,8	10,3	18,9
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2017	9,2	21,5	22,6	6,9	14,8
Mar. 2018	10,4	21,4	23,2	7,0	14,8
Giu. 2018	9,8	18,3	20,7	6,1	12,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.6

Il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni	
		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018
Depositi (2)	20.263	-0,2	0,7	4.454	3,4	7,4	24.717	0,4	1,9
<i>di cui:</i> in conto corrente	8.512	4,2	6,7	4.062	2,4	9,4	12.574	3,6	7,6
depositi a risparmio (3)	11.744	-2,9	-3,0	391	15,2	-9,4	12.135	-2,4	-3,2
Titoli a custodia (4)	6.244	0,0	-3,7	631	11,9	-1,2	6.875	1,1	-3,5
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	1.199	-11,5	-3,1	88	-7,7	-5,7	1.288	-11,3	-3,2
obbl. bancarie ital.	529	-38,0	-40,2	43	-35,5	-40,7	572	-37,8	-40,3
altre obbligazioni	429	-14,6	-6,2	72	34,3	18,1	501	-9,4	-3,3
azioni	550	8,3	-12,3	66	11,8	5,9	616	8,7	-10,7
quote di OICR (5)	3.500	20,8	7,2	361	29,3	3,4	3.861	21,6	6,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tavola a4.7

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Dic. 2016	Dic. 2017	Mar. 2018	Giu. 2018
Prestiti a breve termine (2)	5,63	5,01	5,04	4,92
<i>di cui:</i> imprese medio-grandi	5,33	4,70	4,71	4,62
piccole imprese (3)	8,69	8,00	7,86	7,80
totale imprese	5,67	5,02	5,03	4,94
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	4,25	3,74	3,78	3,62
costruzioni	6,92	6,18	6,06	6,14
servizi	6,76	6,12	6,04	5,98
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	2,89	2,61	2,38	2,52
<i>di cui:</i> famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,37	2,43	2,31	2,24
imprese	3,07	2,62	2,32	2,58

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa in euro erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG).